



AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA DI BRINDISI

Provincia di Brindisi

PROGRAMMA QUINQUENNALE DI INTERVENTO

2022-2026

SUL TERRITORIO DESTINATO A CACCIA PROGRAMMATA

(Art. 5, comma 1, lettera b), del R. R. n. 5/2021)

Il Commissario Straordinario
Dott. Antonio SANTORO

Premessa

Il presente Programma quinquennale di intervento 2022-2026 sul territorio destinato a caccia programmata è stato predisposto dal sottoscritto Commissario Straordinario dell'A.T.C. BR/A, al quale, con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 185 del 27 marzo 2018, sono stati attribuiti tutti i poteri del Comitato di Gestione.

La Giunta Regionale ha approvato il Piano Faunistico 2018-2023, ma lo stesso non è stato ancora pubblicato sul BURP, con la conseguenza che occorre attenersi nell'approntamento del Programma quinquennale al Piano faunistico 1999-2014.

Questo Programma quinquennale è stato approntato in conformità alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 5/2021, cercando di non vincolare in modo rigido per i prossimi anni l'attività del Comitato di gestione che si andrà ad insediare.

L'art. 5, comma 1, lettera b), del R. R. n. 5/2021 stabilisce che il Comitato di Gestione predispone il programma quinquennale di intervento sul territorio destinato a caccia programmata da sottoporre all'Assemblea dei Soci, per l'acquisizione del relativo parere e, successivamente, da trasmettere alla Regione per il controllo e la presa d'atto.

Per redigere il Programma quinquennale occorre rifarsi al R.R. n. 5/2021, che all'art. 12, al pari del R.R. n. 3/'99, individua in modo dettagliato le voci di entrata e le voci di spesa del Preventivo, ma a differenza del R.R. n. 3/'99 lascia una certa discrezionalità nell'individuazione delle percentuali delle voci di spesa, determinando per ciascuna solo un minimo ed un massimo.

Le attività oggetto del presente programma sono pertanto determinate in conformità all'art. 12 del R.R. n. 5/2021, che individua le percentuali delle entrate da destinare alle singole attività ed all'art. 5 del R.R. n. 5/2021 che individua i compiti e le attività del Comitato di Gestione.

Le attività sono le seguenti:

1. Interventi sul Territorio al fine di migliorare gli habitat e di favorire la presenza faunistica

Si tratta di interventi volti ad incrementare o ripristinare condizioni dell'habitat favorevoli alla fauna ed a ridurre gli effetti derivanti dalle attività umane.

A questo tipo di interventi verrà destinato il 20%-delle entrate tipiche costituite dai versamenti dei cacciatori ammissibili nell'A.T.C.. Agli importi così determinati potranno aggiungersi i

contributi Regionali connessi con il trasferimento di funzioni all'A.T.C. in regime di avvalimento.

Tra le tipologie di intervento individuate dall'art. 12 del R.R. n. 5/2021 verranno privilegiate le seguenti, alle quali si aggiungeranno quelle oggetto della Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia:

- Coltivazione a perdere

Questo tipo di intervento è finalizzato soprattutto a fornire un supporto alimentare ed un rifugio per la fauna selvatica.

Gli interventi saranno di due tipi:

- a) Mancata e/o posticipata aratura delle stoppie

Consiste nella conservazione delle stoppie di cereali dell'altezza minima di 20 cm oltre al 10 % dei cereali non trebbiati fino al 30 settembre.

Verranno finanziati con un incentivo di €. 200,00 ad ettaro gli interventi dell'estensione minima di mezzo ettaro e massima di 2 ettari.

- b) Coltivazione di essenze autunno/vernine e primaverili (girasole)

Consiste nella semina (da effettuare nel periodo ottobre/novembre per quelle autunno/vernine ed entro il 15 aprile per il girasole) e conservazione della coltura fino al 30 settembre.

Verranno finanziati con un incentivo di €. 800,00 ad ettaro gli interventi dell'estensione minima di mezzo ettaro e massima di un ettaro e mezzo.

I Miscugli per le essenze autunno/vernine sono i seguenti:

Miscugli	Dose minima (Kg/Ha)
Avena + Pisello	100 (70+30)
Avena + Veccia	100 (70+30)
Favino + Avena	100 (30+70)
Favino + Veccia	100 (50+50)
Grano + Pisello	100 (70+30)
Grano + Veccia	100 (70+30)
Veccia + Pisello	100 (50+50)

- Messa a dimora e ripristino di siepi, cespugli o altre piante autoctone di rilevanza faunistica (sorbo, lentisco, ecc.)

Le siepi hanno notevole importanza a fini faunistici in quanto forniscono alimento, rifugio e un luogo dove riprodursi a molte specie animali.

L'intervento consisterà nella messa a dimora di siepi al limite di appezzamenti coltivati (seminativi) e lungo i canali, che dovranno essere conservate per almeno tre anni dal collaudo.

Le siepi dovranno avere uno sviluppo lineare minimo di 10 metri (ml) consecutivi in un solo filare. Per ciascun intervento la siepe non potrà avere una lunghezza inferiore a 10 ml. e superiore a 100 ml.

La distanza tra le piante all'interno del filare dovrà essere di 1 ml e dovranno essere utilizzate piante in vaso di almeno 2 anni e con altezza minima di 70 cm. La siepe dovrà essere mantenuta ad un'altezza minima di 70/80 cm.

Le siepi dovranno presentare un'elevata diversità strutturale e dovranno essere costituite da arbusti appartenenti almeno a 3 specie diverse, da scegliere tra quelle in grado di produrre frutti eduli per la fauna selvatica. Si potrà scegliere tra tutte le piante arboree ed arbustive di indiscussa rilevanza faunistica, tipo corbezzolo, lentisco, ligustro, biancospino, ecc., purché autoctone e non rientranti tra le piante suscettibili di essere ospiti di *Xylella fastidiosa* secondo l'osservatorio fitosanitario regionale.

L'importo dell'incentivo per la realizzazione e conservazione per almeno un anno delle siepi frangivento verrà quantificato, in ragione della lunghezza della siepe, tenendo conto dell'importo di €. 30,00 per ml.

- Fonti di abbeveraggio

Le fonti di abbeveraggio, oltre a rappresentare un utile strumento per tutta la fauna selvatica nel periodo estivo, ottimizzano i risultati delle attività di ripopolamento di alcune specie di selvaggina, come ad esempio i fagiani.

Gli interventi finanziati saranno di due tipi:

- a) Realizzazione di punti di abbeverata

Verranno destinati €. 1.500,00 come incentivo per la realizzazione del punto di abbeverata ed €. 1.500,00 come incentivo per la sua conservazione per tre anni dal collaudo.

- b) Conservazione di punti di abbeverata preesistenti

Verranno destinati €. 500,00 come incentivo per la conservazione di ciascun punto di abbeverata realizzato o finanziato in passato dall'A.T.C. per un anno dall'accoglimento dell'istanza.

I punti di abbeverata avranno le seguenti caratteristiche:

Dovrà esserci una superficie di terreno utile di minimo mq. 50, delimitata con una staccionata in legno, all'interno della quale dovrà esserci una o più vasche delle dimensioni complessive minime di 12 mq e dell'altezza, nel punto più profondo, minima di 45 cm e massima di 60 cm, circondate da piante di specie arboree ed arbustive autoctone non rientranti tra le piante suscettibili di essere ospiti di *Xylella fastidiosa*.

Si potranno finanziare anche le seguenti tipologie di intervento previste dall'art. 12 del R.R. n. 5/2021:

- Ripristino zone umide;
- Miglioramento dell'habitat di aree non inferiori ad 1 Ha;
- Contributi per progetti di attività di controllo ottenuti dalle guardie volontarie (art. 10 comma 3).

2. Contributi da erogare in conto danni causati alle attività e produzioni agricole dalla fauna stanziale cacciabile e attività venatoria

A questo tipo di interventi verrà destinato il 10%-delle entrate tipiche costituite dai versamenti dei cacciatori ammissibili nell'A.T.C.. Agli importi così determinati potranno aggiungersi i contributi Regionali connessi con il trasferimento di funzioni all'A.T.C. in regime di avvalimento.

Nella provincia di Brindisi fino al 2020 l'unica fauna stanziale cacciabile ad aver prodotto danni alle produzioni agricole è stata la lepre.

3. Acquisto fauna selvatica per ripopolamento e strutture di ambientamento della fauna selvatica

A questo tipo di interventi verrà destinato il 25%-delle entrate tipiche costituite dai versamenti dei cacciatori ammissibili nell'A.T.C., oltre i fondi Regionali spettanti all'A.T.C.. Agli importi così determinati potranno aggiungersi i contributi Regionali connessi con il trasferimento di funzioni all'A.T.C. in regime di avvalimento.

Le immissioni di lepri sono quelle che storicamente hanno dato migliori risultati, ciò grazie ad un territorio particolarmente vocato, specie nella parte meridionale, ma anche alle scelte gestionali di chi ha amministrato l'A.T.C. BR/A, facendo di essa il fiore all'occhiello della Regione Puglia e punto di riferimento per altri A.T.C., non solo pugliesi.

Anche le immissioni di fagiani hanno dato negli anni buoni risultati, specialmente in alcune zone della provincia più vocate ed in quelle dove vi è la presenza di risorse idriche e di punti di abbeverata.

L'A.T.C. BR/A negli anni ha sempre mostrato particolare attenzione alla qualità degli animali, infatti nei primi anni si è orientata verso lepri di cattura dell'est Europa, poi con l'avvento dell'art. 33 della L.R. n. 1/2008, che di fatto le vietava, si è orientata verso le lepri preambientate in Italia ed ha promosso la realizzazione di strutture di ambientamento nel territorio provinciale, in modo da avere lepri abituate all'habitat ed al clima dei luoghi di liberazione.

Gli interventi di ripopolamento saranno i seguenti:

- Acquisto di lepri adulte nel rapporto 1 M /1 F preambientate per almeno 30 giorni;
- Acquisto di fagiani adulti nel rapporto 1 M /3 F;
- Acquisto di starne adulte nel rapporto 1 M /1 F;
- Preambientamento per almeno 30 giorni in una delle strutture di ambientamento realizzate dall'A.T.C. di n. 100 leprotti;
 - Acquisto leprotti nel rapporto 1 M /1 F;
 - Premio per il preambientamento e la cattura delle lepri;
- Cattura lepri nelle Z.R.C.;

Gli animali acquistati, preambientati o catturati verranno liberati subito dopo la chiusura della stagione venatoria nel territorio destinato alla caccia programmata dell'A.T.C..

4. Attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica

A questo tipo di interventi verrà destinato il 10%-delle entrate tipiche costituite dai versamenti dei cacciatori ammissibili nell'A.T.C..

Gli interventi, in conformità al disposto dell'art. 5, comma 1, lettera d, saranno i seguenti:

- **Ricognizione delle risorse ambientali**

Questa ricognizione permetterà una analisi approfondita del territorio e dell'impatto che ha avuto su di esso l'attività dell'uomo e la diffusione della xylella e costituirà la base su cui programmare le iniziative volte al miglioramento degli habitat in chiave faunistica, tenendo conto delle criticità del territorio.

- **Ricognizione della consistenza faunistica**

I censimenti rappresentano uno strumento imprescindibile per avere contezza dell'impatto annuale dell'attività venatoria sulla fauna stanziale e dei risultati dei ripopolamenti.

- Carta delle Vocazioni faunistiche

Sulla scorta dei dati rivenienti dalle ricognizioni delle risorse ambientali e della consistenza faunistica verranno individuate le zone idonee per i ripopolamenti e di conseguenza verranno approntati i relativi Piani di immissione.